

Maree e ceramica: il dialogo di Zoppis e Zabatino

Alla Fondazione Bandera a Busto Arsizio le fotografie della Normandia e le sculture in tecnica etrusca

BUSTO ARSIZIO - La terra, quando non è matrigna è sostanza universale, simbolo di fertilità e rigenerazione. La luna evoca metaforicamente bellezza, conoscenza per riflesso, illusione, sogno, accoglienza di sospiri amorosi. La doppia personale che comprende fotografie di Natale Zoppis e sculture di Mariangela Zabatino *Dalla luna alla terra* in corso fino al 14 giugno alla Fondazione Bandera per l'Arte con il progetto della Galleria Cristina Moregola, rivela nel titolo su quale specifico tema i due artisti si siano confrontati.

Realizzate nel corso di un viaggio in Normandia a Mont Saint-Michel ed esposte in precisa sequenzialità, le foto di Zoppis descrivono l'eterna corrispondenza tra il moto della terra e le fasi lunari. I territori descritti nelle immagini appaiono come sce-

nari entro i quali immaginare infinite narrazioni. Il continuo avanzare e ritrarsi delle maree è raffigurato dalla singolarità delle forme che lasciano impresse sulla sabbia; da casuali insiemi geometrici ad agglomerati di pietre concepite come luogo di preghiera preistorico o come installazioni di land art. Lontane, sui quei territori segnati da una vaga linea d'orizzonte, sagome umane riprese di spalle si muovono in lenta percorrenza in attesa di una nuova marea che li costringerà a fare frettolosamente ritorno con ritmi incalzanti da dove erano venuti, naturale il rimando al capolavoro di Wim Wenders *Fino alla fine del mondo*. Inoltre visioni dall'alto rivelano stratificazioni di territori le cui profondità fanno intendere distanze sotterranee difficilmente esplorabili.

Poste con misurato distacco le une dalle altre, le sculture di Mariangela Zabatino sono frutto di sapienti lavorazioni della ceramica eseguite con tecnica etrusca in assenza di ossigeno. In tali opere si legge l'origine creativa che por-

Il progetto di Cristina Moregola unisce immagini e forme tra land art e simbologia



Una delle immagini di Natale Zoppis e a destra una scultura di Mariangela Zabatino alla Fondazione Bandera per l'Arte

ta alla consistenza della materia. Il mutare delle ombre e della luce sulle superfici e all'interno dei manufatti, con il mutare delle luci del giorno alludono ai cicli lunari e terrestri. Ne è consapevole Mariangela Zabatino dei riman-



di simbolici presenti nelle sue opere. Impossessarsi di un vaso significa conquistare un tesoro, sia che esso contenga oro o l'elisir di lunga vita. In simile misura la realizzazione di una serie di coppe; in Giappone lo scambio delle coppe rappresenta fedeltà e ha luogo durante la cerimonia nuziale. Alcuni manufatti appaiono mossi da scheggiature lungo i bordi, tale voluta sottrazione da parte dell'artista conferisce alle opere una nuova valenza estetica, come se la creatività a volte necessiti di sottrazioni per rendere un'opera compiuta.

Dalla Terra alla luna. Natale Zoppis e Mariangela Zabatino - Fino al 14 giugno, Fondazione Bandera per l'Arte, via Andrea Costa 29, Busto Arsizio; orari: da giovedì a domenica 16-19.

Mauro Bianchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA